

IL CAMMINO SINODALE DELLA NOSTRA DIOCESI



GUIDA E MATERIALE PER I GRUPPI SINODALI III ANNO



✠ Diocesi di Montebulciano-Chiusi-Pienza ✠

1. La formazione dei gruppi sinodali.

A titolo esemplificativo si possono ricordare come possibili invitati al gruppo sinodale:

- I catechisti
- I coristi
- I membri del Consiglio Pastorale
- I vari collaboratori del parroco
- Le associazioni e gruppi ecclesiali
- gli adolescenti e i giovani

Si ricorda che è auspicabile continuare l'ascolto del mondo, delle realtà presenti sul territorio e di ogni persona o gruppo che sia disponibile o che il Signore vi ispira, attraverso le schede degli anni precedenti, già in vostro possesso.

2. Tempi e modi di incontro.

I gruppi sinodali si riuniscono stabilendo il giorno e l'ora più adatti per i membri.

L'animatore sceglie la scheda che ritiene più adatta per cominciare.

Ogni volta un membro del gruppo funge da segretario e scrive quanto viene detto.

3. Come si svolge il gruppo sinodale

Di seguito trovate schede:

- il percorso compiuto in diocesi in questi anni
- il materiale lasciato dal prof. Triani, relativo alla Convocazione diocesana
- due schede: Scheda A "La formazione alla Fede e alla vita", Scheda B "La sinodalità e la corresponsabilità"

4. Compiti dell'animatore:

Assicurarsi che siano scritti gli interventi incaricando qualcuno. Intervenire con decisione per far rispettare i tempi (c'è sempre chi parla troppo). Esortare, incoraggiare (con delicatezza) a parlare chi ha difficoltà a farlo. Zittire chi interrompe uno che sta parlando o chi vuole controbattere. Bloccare chi sta parlando di altro rispetto alla domanda posta.

Il nostro cammino sinodale

Il sinodo nella Diocesi Montepulciano-Chiusi -Pienza: apertura alla fase sapienziale

17 Ottobre 2021:

Inizio del cammino sinodale, inserito nel nostro percorso diocesano sull'Eucaristia

- **Fase Narrativa anno 2021- 2022**

Nel primo anno la fase narrativa è stata dedicata all'ascolto e al racconto della vita delle persone nell'ambito delle parrocchie secondo la modalità della conversazione spirituale. Ha coinvolto

70 animatori sinodali

30 parrocchie

circa 100 gruppi di ascolto attraverso le seguenti 6 schede:

SCHEDA "A": CELEBRARE 1

SCHEDA "B": CELEBRARE 2

SCHEDA "C": CORRESPONSABILI NELLA MISSIONE 1

SCHEDA "D": CORRESPONSABILI NELLA MISSIONE 2

SCHEDA "E": ASCOLTARE

SCHEDA "F": CAMMINARE INSIEME

11 - 18 Giugno 2022: Congresso Eucaristico Diocesano

30 Aprile 2022: Invio a Roma della sintesi che ha raccolto l'ascolto del primo anno del cammino sinodale

- **Fase narrativa anno 2022-2023: I Cantieri di Betania**

Nel secondo anno la fase narrativa è stata dedicata ancora all'ascolto e al racconto della vita delle persone aprendo ai diversi mondi, ma seguendo sempre la modalità della conversazione spirituale.

SCHEDA "A" e "B": CANTIERE DELLA STRADA E DEL VILLAGGIO

SCHEDA "C" e "D": CANTIERE DELL'OSPITALITA' E DELLA CASA

SCHEDA "E" e "F": CANTIERE DELLE DIACONIE E DELLA CONVERSAZIONE SPIRITUALE

Per ogni cantiere sono state predisposte due schede, una più rivolta all'ambito intra - ecclesiale ed una all'ambito extra-ecclesiale

IV CANTIERE: L'ASCOLTO DEI GIOVANI

Destinato agli studenti che frequentano l'ora di Religione a scuola e ai giovani inseriti nelle diverse realtà del territorio.

In termini numerici si è riscontrato il coinvolgimento di un numero minore di persone e di gruppi. Molto positivo invece l'apporto degli studenti di tutte le scuole superiori del territorio diocesano che ha dato l'avvio ad un ascolto proficuo con il mondo giovanile

- **Fase sapienziale 2023-2024: Gesù incontra i discepoli di Emmaus**

La fase sapienziale è dedicata al discernimento di quanto è emerso nel biennio precedente e al suo approfondimento in prospettiva spirituale

CINQUE GRANDI TEMI:

La missione secondo lo stile di prossimità;

Il linguaggio e la comunicazione;

La formazione alla fede e alla vita;

La sinodalità permanente e la corresponsabilità

Il cambiamento delle strutture.

Il discernimento su questi temi sarà agevolato da schede metodologiche ed altri materiali a cura della Presidenza del Cammino sinodale

- **Prossimi passi**

Mese di Settembre:

Momento di condivisione con il Consiglio Pastorale Diocesano, aperto agli animatori sinodali

Convocazione diocesana (Domenica 24) con la presenza di un esperto che aiuti ad approfondire il tema scelto

Mesi Ottobre – Aprile:

Discernimento sapienziale sul tema scelto

Continuare nell'ascolto della vita e delle esperienze della gente, includendo anche le voci più lontane

Sperimentare lo stile sinodale all'interno dei vari ambiti della vita ordinaria della Diocesi, a partire da quelli in cui la comunità affronta ogni scelta e decisione.

La fase sapienziale del cammino sinodale
Appunti Pierpaolo Triani 24 settembre 2023

Premesse

Il cammino sinodale nasce da un invito alla conversione pastorale nella prospettiva della missione

Alcuni aspetti del Cammino

Un cammino significativo

Un cammino inedito

Un cammino faticoso

Un cammino aperto per una Chiesa più agile, più accogliente, più evangelica

Dalla fase narrativa a quella sapienziale

Non uno stacco ma un intreccio e una specificità: esercitarci nel discernimento ecclesiale

Alla scuola di Gesù: dalla “scuola” di Betania alla scuola di “Emmaus”

Il discernimento

- Non è una tecnica
- E' un atteggiamento, un “metodo” che ha a che fare con lo scrutare, il comprendere attentamente, lo scegliere non in modo autocentrato ma nell’ascolto dello Spirito.
- * Esso presuppone:
 - la pazienza di stare nella complessità della realtà;
 - il coraggio di affrontare delle domande (che cosa è bene fare? Che cosa ci sta chiedendo il Signore? Quali sono gli ostacoli da affrontare? Quali le strade da percorrere? Quali sono le condizioni di possibilità?
 - l’umiltà di ascoltare e riconoscere;
 - la forza di scegliere, di lasciare, di accettare l’incompletezza.

Lo stile di Emmaus

- 1) lasciarsi interrogare dal Signore, per capire dove siamo e dove vogliamo andare;
- 2) ascoltare le Scritture, che si compiono nella Pasqua del Signore;
- 3) mantenere l’atteggiamento itinerante, per mettersi in cammino con tutti i fratelli e le sorelle;
- 4) creare sempre un clima di accoglienza e di ospitalità, perché nessuno si senta escluso;
- 5) celebrare con gioia, solennità, sobrietà e semplicità il mistero eucaristico, fonte e culmine della vita della Chiesa;
- 6) tenere fermo l’orizzonte della missione, vincendo il ripiegamento, nel confronto costante con i pastori.

Alcune raccomandazioni del Sinodo universale

- a) Essere accoglienti, aperti, abbracciare tutti;
- b) Affrontare onestamente e senza paura la chiamata a una comprensione più profonda del rapporto tra amore e verità;
- c) Avere la capacità di gestire le tensioni senza esserne schiacciati;
- d) Camminare insieme stando in contatto con la sana inquietudine dell'incompletezza;
- e) Nutrirsi incessantemente del mistero che si celebra nella liturgia.

Le linee metodologiche

Esercitare in modo completo la conversazione nello Spirito

- con tre attenzioni:

1. Scegliere il tema del discernimento
2. Approfondire il tema scelto
3. Elaborare le proposte

- con un doppio respiro:

- a) Diocesano
- b) Nazionale

I riferimenti del discernimento

- L'incontro con la realtà
- La Parola
- Il Magistero

SCHEDA "A"

FORMAZIONE ALLA FEDE E ALLA VITA

Nel giorno e all'ora stabilita i membri del Gruppo Sinodale si riuniscono.

È bene disporsi seduti in cerchio.

L'animatore invita i partecipanti a presentarsi.

Incarica chi scrive gli interventi.

Si inizia leggendo la **premessa**, per entrare nello spirito sinodale:

“Non siamo qui per discutere sui problemi della Chiesa, della parrocchia o della città.

Non siamo qui per scambiarci opinioni, né per votare la soluzione migliore per alzata di mano.

Siamo qui per fare una esperienza di Chiesa, per riscoprire la gioia di essere Chiesa e di sentirci Chiesa, nata dal costato di Cristo dormiente sulla croce, morto e risorto per crearla.

Siamo qui per ascoltare ciò che lo Spirito dice alla Chiesa secondo i due canali di ascolto principali: la preghiera e le persone qui presenti.

Dopo aver pregato ed essere stati un momento in silenzio per ascoltare il Signore, ascoltiamo il nostro prossimo.

Lo Spirito Santo parla per la bocca di ciascuno di noi e chi crede di essere il meno preparato e il meno adatto, spesso è colui di cui lo Spirito si serve di più.

Il requisito per essere abilitati ad ascoltare e a parlare nello Spirito Santo è il Battesimo.

Il Battesimo ci fa tutti uguali, a tutti ha dato la dignità fondamentale, la più importante: quella di figli di Dio. In forza di questa dignità ognuno può (anzi: deve) parlare e deve essere ascoltato con grande rispetto, senza essere giudicato né sottovalutato. Mentre parla non deve essere interrotto e dopo averlo ascoltato non si controbatte. Si tratta di un ascolto nelle fede, in un clima religioso.

Per il Battesimo tutti siamo diventati responsabili della vita della Chiesa e della sua missione nel mondo. Per il Battesimo siamo diventati il Popolo di Dio che cammina insieme verso il Signore e verso la gente. Per fare una esperienza veramente sinodale occorre che ciascuno di noi si impegni a:

- Ascoltare lo Spirito Santo;
- Ascoltare l'altro senza interrompere e senza giudicare;
- Rendere questo nostro momento un atto di amore fra di noi e verso il mondo. Se, infatti, non viviamo la comunione fraterna diventiamo sordi alla voce dello Spirito, e se ci limitiamo solo a criticare il mondo e le sue storture non abbiamo in noi la compassione che Gesù prova davanti alle folle smarrite (Mc 6,34).

Allo stesso modo dobbiamo evitare alcuni rischi: quello di piangerci addosso, senza concretezza, o di rimanere prigionieri del “si è sempre fatto così”. Che il mondo va male lo sappiamo ma basta dirlo una volta. Si tratta piuttosto di parlare di quello che il Signore, che sempre è all'opera nel mondo, ci sta chiedendo adesso.

Quindi si recita la **preghiera**:

Adsumus Sancte Spiritus

*Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo: siamo tutti riuniti nel tuo nome.
Vieni a noi, assistici,
scendi nei nostri cuori.*

*Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,
mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme.
Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia, non ci faccia sviare
l'ignoranza,
non ci renda parziali l'umana simpatia,
perché siamo una sola cosa in te
e in nulla ci discostiamo dalla verità.
Lo chiediamo a Te,
che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi,
in comunione con il Padre e con il Figlio,
per tutti i secoli dei secoli. Amen*

Si fa un momento di silenzio (per ascoltare lo Spirito).

Poi qualcuno legge la Parola di Dio, dicendo:

Ascoltiamo la Parola e il Magistero

Prov.4, 5-6

*Acquista la sapienza, acquista l'intelligenza;
non dimenticare le parole della mia bocca
e non allontanartene mai.
Non abbandonarla ed essa ti custodirà,
amala e veglierà su di te.*

Lc. 24, 32

*Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre
conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?».*

Certamente tutti noi siamo chiamati a crescere come evangelizzatori. Al tempo stesso ci adoperiamo per una migliore formazione, un approfondimento del nostro amore e una più chiara testimonianza del Vangelo. In questo senso, tutti dobbiamo lasciare che gli altri ci evangelizzino costantemente; questo però non significa che dobbiamo rinunciare alla missione evangelizzatrice, ma piuttosto trovare il modo di comunicare Gesù che corrisponda alla situazione in cui ci troviamo. In ogni caso, tutti siamo chiamati ad offrire agli altri la testimonianza esplicita dell'amore salvifico del Signore,

che al di là delle nostre imperfezioni ci offre la sua vicinanza, la sua Parola, la sua forza, e dà senso alla nostra vita. Il tuo cuore sa che la vita non è la stessa senza di Lui, dunque quello che hai scoperto, quello che ti aiuta a vivere e che ti dà speranza, quello è ciò che devi comunicare agli altri. La nostra imperfezione non dev'essere una scusa; al contrario, la missione è uno stimolo costante per non adagiarsi nella mediocrità e per continuare a crescere. **Evangelii gaudium 121**

[...] Sembra fallire un sistema di comunicazione della Fede fatto solo di dogmi ed enunciazioni di principio che non coinvolge in un autentico cammino spirituale ed umano. Dovrebbe divenire una prassi ricercare le persone che, per i più svariati motivi, vivono situazioni di marginalità e di disagio, nella prospettiva di una pastorale che passi dalla convocazione all'incontro sui luoghi di vita (dalle "campane ai campanelli") **dalla Sintesi diocesana del primo anno**

Quindi l'animatore legge le domande:

- *In che modo nelle nostre comunità possiamo passare da una formazione mirata solo alla preparazione ai sacramenti ad un insieme di proposte attente a tutte le età e condizioni di vita?*
- *In che modo possiamo dare concretezza al concetto di alleanza educativa tra le risorse presenti nella comunità ecclesiale (famiglie, educatori, associazioni ecc.)?*
- *Come fare crescere negli ambienti ecclesiali la cura di relazioni sane, sicure e liberanti?*

L'animatore invita a riflettere ognuno in silenzio per un minuto raccomandando che **si racconti il proprio vissuto. Deve essere una *condivisione della propria vita*, non una riflessione astratta!**

Quindi l'animatore dà il via alla condivisione ricordando le **seguenti regole**:

- non si può interrompere chi sta parlando
- non si può ribattere a quanto è stato detto da chi ha parlato
- non si può andare fuori tema
- il tempo a disposizione di ciascuno è di 6 minuti
- tutto ciò che viene detto è frutto della presenza dello **Spirito Santo**

SCHEDA "B"

LA SINODALITA' E LA CORRESPONSABILITA'

Nel giorno e all'ora stabilita i membri del Gruppo Sinodale si riuniscono.

È bene disporsi seduti in cerchio.

L'animatore invita i partecipanti a presentarsi.

Incarica chi scrive gli interventi.

Si inizia leggendo la **premessa**, per entrare nello spirito sinodale:

“Non siamo qui per discutere sui problemi della Chiesa, della parrocchia o della città.

Non siamo qui per scambiarci opinioni, né per votare la soluzione migliore per alzata di mano.

Siamo qui per fare una esperienza di Chiesa, per riscoprire la gioia di essere Chiesa e di sentirci Chiesa, nata dal costato di Cristo dormiente sulla croce, morto e risorto per crearla.

Siamo qui per ascoltare ciò che lo Spirito dice alla Chiesa secondo i due canali di ascolto principali: la preghiera e le persone qui presenti.

Dopo aver pregato ed essere stati un momento in silenzio per ascoltare il Signore, ascoltiamo il nostro prossimo.

Lo Spirito Santo parla per la bocca di ciascuno di noi e chi crede di essere il meno preparato e il meno adatto, spesso è colui di cui lo Spirito si serve di più.

Il requisito per essere abilitati ad ascoltare e a parlare nello Spirito Santo è il Battesimo.

Il Battesimo ci fa tutti uguali, a tutti ha dato la dignità fondamentale, la più importante: quella di figli di Dio. In forza di questa dignità ognuno può (anzi: deve) parlare e deve essere ascoltato con grande rispetto, senza essere giudicato né sottovalutato. Mentre parla non deve essere interrotto e dopo averlo ascoltato non si controbatte. Si tratta di un ascolto nelle fede, in un clima religioso.

Per il Battesimo tutti siamo diventati responsabili della vita della Chiesa e della sua missione nel mondo. Per il Battesimo siamo diventati il Popolo di Dio che cammina insieme verso il Signore e verso la gente. Per fare una esperienza veramente sinodale occorre che ciascuno di noi si impegni a:

- Ascoltare lo Spirito Santo;
- Ascoltare l'altro senza interrompere e senza giudicare;
- Rendere questo nostro momento un atto di amore fra di noi e verso il mondo. Se, infatti, non viviamo la comunione fraterna diventiamo sordi alla voce dello Spirito, e se ci limitiamo solo a criticare il mondo e le sue storture non abbiamo in noi la compassione che Gesù prova davanti alle folle smarrite (Mc 6,34).

Allo stesso modo dobbiamo evitare alcuni rischi: quello di piangerci addosso, senza concretezza, o di rimanere prigionieri del “si è sempre fatto così”. Che il mondo va male lo sappiamo ma basta dirlo una volta. Si tratta piuttosto di parlare di quello che il Signore, che sempre è all'opera nel mondo, ci sta chiedendo adesso.

Quindi si recita la **preghiera**:

Adsumus Sancte Spiritus

Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo: siamo tutti riuniti nel tuo nome.

Vieni a noi, assistici,

scendi nei nostri cuori.

*Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,
mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme.
Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia, non ci faccia sviare
l'ignoranza,
non ci renda parziali l'umana simpatia,
perché siamo una sola cosa in te
e in nulla ci discostiamo dalla verità.
Lo chiediamo a Te,
che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi,
in comunione con il Padre e con il Figlio,
per tutti i secoli dei secoli. Amen*

Si fa un momento di silenzio (per ascoltare lo Spirito).

Poi qualcuno legge la Parola di Dio, dicendo:

Ascoltiamo la Parola e il Magistero

Lc. 8, 1-3

1 In seguito egli se ne andava per le città e i villaggi, predicando e annunziando la buona novella del regno di Dio. 2 C'erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria di Màgdala, dalla quale erano usciti sette demòni, 3 Giovanna, moglie di Cusa, amministratore di Erode, Susanna e molte altre, che li assistevano con i loro beni.

Es. 18, 24-26

24 Mosè ascoltò la voce del suocero e fece quanto gli aveva suggerito. 25 Mosè dunque scelse uomini capaci in tutto Israele e li costituì alla testa del popolo come capi di migliaia, capi di centinaia, capi di cinquantine e capi di decine. 26 Essi giudicavano il popolo in ogni circostanza: quando avevano affari difficili li sottoponevano a Mosè, ma giudicavano essi stessi tutti gli affari minori.

120. In virtù del Battesimo ricevuto, ogni membro del Popolo di Dio è diventato discepolo missionario (cfr Mt 28,19). Ciascun battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione e sarebbe inadeguato pensare ad uno schema di evangelizzazione portato avanti da attori qualificati in cui il resto del popolo fedele fosse solamente recettivo delle loro azioni. La nuova evangelizzazione deve implicare un nuovo protagonismo di ciascuno dei battezzati. **Evangelii gaudium 120**

[...] Ogni battezzato ha lo Spirito Santo, e tutti i membri della Chiesa hanno un'uguale dignità, quella fondamentale: il Battesimo. Bisogna ritenere importante ascoltare ognuno, anche chi ha più difficoltà a parlare. **dalla Sintesi diocesana del primo anno**

Quindi l'animatore legge le domande:

- *Quali ministeri, istituiti o di fatto, esige il nostro tempo per l'annuncio del Vangelo e quali esperienze è possibile intraprendere?*
- *Il riconoscimento reale del senso e del ruolo delle donne all'interno della Chiesa rappresenta un banco di prova fondamentale: come valorizzare pienamente l'apporto delle donne nella corresponsabilità ecclesiale?*
- *Come vivere l'esercizio dell'autorità nella comunità ecclesiale che è al tempo stesso sinodale e gerarchica?*

L'animatore invita a riflettere ognuno in silenzio per un minuto raccomandando che **si racconti il proprio vissuto. Deve essere una *condivisione della propria vita*, non una riflessione astratta!**

Quindi l'animatore dà il via alla condivisione ricordando le **seguenti regole**:

- non si può interrompere chi sta parlando
 - non si può ribattere a quanto è stato detto da chi ha parlato
 - non si può andare fuori tema
 - il tempo a disposizione di ciascuno è di 6 minuti.
 - tutto ciò che viene detto è frutto della presenza dello **Spirito Santo**

